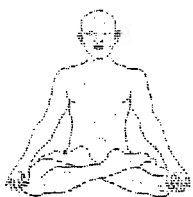
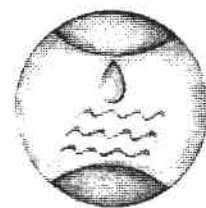


Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno VII — N° 57
Luglio 2003
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



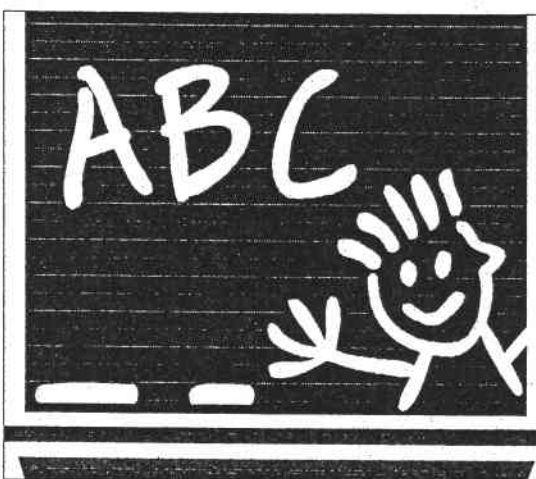
Cosa ho imparato...

Non c'è niente che sta fermo, la mente permette la costruzione della realtà, il nemico di noi stessi siamo noi, io sono tutte le maschere che mi metto, nessuno ha il coraggio di guardare all'origine perché l'origine è nulla, siamo uguali nella differenza, siamo sempre nel luogo delle illusioni, nulla muore ma tutto si trasforma, non esiste il bene senza il male, noi siamo sulla terra per purificarla, la pelle è lo specchio del contatto, l'unico modo per conoscere è il contatto, chi non ha peccato scagli la prima pietra...

Ecco le frasi magiche che mi risuonano nella mente dopo un anno intero di ricerca interiore su chi sono, cosa sono, perché ho alcuni atteggiamenti, perché ho così tante paure... probabilmente a molti miei dubbi e incertezze non sono ancora riuscita a rispondermi, ma

quest'anno mi sono riscoperta: all'inizio cercavo di imparare a studiare con metodi impostatimi sin da piccola, ma ora ho detto basta; non, basta allo studiare, ma al farlo con schemi ben precisi. Ho imparato così ad aprirmi all'ambiente circostante, ho capito che non è il mondo che mi viene incontro, ma sono io che devo andargli addosso, sbattere la testa, sbagliare, fermarmi, riflettere e poi via...lottare!!

Quest'anno tra alti e bassi ho imparato a tirar su la testa e andare avanti. Molte delusioni, di qualsiasi genere esse siano, fanno sì che tu non sia più capace di rialzarti...invece poi, tutto passa... tutto si conclude con un sorriso nuovo, più bello e lucente dei precedenti, il ritrovato sorriso dopo tante lacrime, il riscoprirsi felici...sensazioni uniche che ti porteranno fin su in cielo, e anche se all'inizio avrai un po' di paura a volare, poi diventerai sempre più sicuro e volerai meglio di un gabbiano, e tutto sotto di te ti sembrerà così piccolo e lontano che non potrai non ridere di pazzia gioia, sentendoti finalmente libero di essere te stesso... Questo, tutto quello che di bello ma faticoso sono riuscita ad apprendere in tutto l'anno.



Grazie di tutto prof.!!

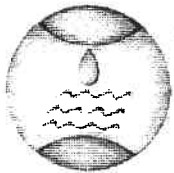
Mi ha insegnato moltissimo...davvero tanto.

Non dimenticherò mai e poi mai tutto quello che di buono mi ha dimostrato.

Mi ha fatta crescere!!

Elena M.

II Sa (Alunna di Gloria Cavalli)



Caro grande piccolo Gabrio

Hai certamente un cuore ferito per i complicati travagli della vita.

Le ferite sono lente a guarire, ma quando ci si impegna con animo determinato si possono risanare.

Ti porti dentro tremende paure di cui soffre tutta l'umanità e queste vengono proiettate sugli altri come i fantasmi delle ombre cinesi.

L'odio, il tradimento, il male, così come il bene, li rinviamo agli altri che ci fanno da specchio in modo tale che noi attribuiamo i nostri stati d'animo a chi ci sta di fronte, incapaci, come Narciso, di "riflettere" che quella è solo la nostra immagine.

Se solo capisci questo potrai ammirare la tua stessa immagine e contemplarla nella sua bellezza e migliorarla nei suoi difetti, altrimenti rischi, come il Narciso del mito, di affogare nelle tue stesse paure senza comprendere che SE STESSO NON E' L'ALTRO.

Tu devi farti una ragione del tuo stare al mondo e solo tu puoi escogitare in te le risposte giuste ed adeguate al tuo vivere, trovando nella forza interiore il distacco dagli altri: tu sei tu, gli altri sono gli altri, non CONFONDERTI.

Solo mettendoti in questa prospettiva potrai finalmente crescere.

Non puoi continuare a cercare nel prossimo le conferme o i discrediti al tuo agire.

Gli altri ti devono servire ad imparare, "riflettendo", limiti e positività che stanno alla base dei meccanismi del mondo e dell'umanità; così facendo imparerai a non caricarti sulle spalle fardelli altrui.

Purtroppo tutti non capiscono tutto e tu non puoi pretendere, così come non puoi pretendere che le tue indigenze vengano sollevate dagli altri.

Solo quando il tuo cuore entrerà in armonia con l'intelletto proverai con gioia questa verità e lascerai alle spalle, con distacco, questo tremendo, ma necessario ostacolo e finalmente assaporerai la tua identità. Ridimensionerai così le tragiche sconfitte della vita, affronterai con coraggio gli eventi futuri, non precipiterai più negli abissi della rabbia, del rancore e dunque del dolore, perché in ogni istante troverai un vero sostegno solo in te.

Questa è l'unica via che porta al vero amore, che, essendo straordinaria forza guaritrice, impone grossi sforzi di comprensione. Quando saprai percorrerla vivrai nella pace.

La scommessa per tutta l'umanità è COMPRENDERE.

Tu hai in consegna un intelletto vivace e intuitivo che, unico, ti può dare la misura dei tuoi passi e delle tue scelte.

Questo è quanto insegnava Socrate quando invitava al "CONOSCI TE STESSO", quando parlava di misura

dell'uomo, che è esattamente la ricerca, prima, e la scoperta, dopo, di quell'equilibrato rapporto GEOMETRICO-MATEMATICO FRA IO E L'ALTRO.

Quando ascolterai te stesso attraverso l'indispensabile processo dialettico troverai in te, compagno, quel DAIMON INTERIORE che ti guiderà verso la felicità, suggerendoti le scelte giuste ed escludendo quelle sbagliate.

La verità che così solo si può raggiungere non è superficiale conquista di nozioni affastellate nei libri, che possono dare la superba illusione, ingannandoti, di sapere tutto perché hai letto tanto.

Al contrario il raggiungimento della felicità è faticosa conquista tramite un processo dialettico in cui due interlocutori siano PARI-MENTI capaci di mettersi in discussione, fino in fondo, denudando la propria anima con lealtà e onestà; stai in guardia, dunque, dai molti "sofisti" che ingannano con l'arte della retorica ed esercitano solo un potere linguistico.

Così procedendo ti convincerai, piano piano, con calma, COL TEMPO, della forza delle tue idee, e potrai, QUANDO I TEMPI SONO MATURI, praticarle con spirito veramente libero (questa verità la puoi trovare nell'"Ecclesiaste").

Purtroppo bisogna conquistare la libertà passando, paradossalmente, per i molti legami della vita, dipanandoli ad uno ad uno per tessere la tua tela.

La parola, il logos, che significa legame, è un'arma a doppio taglio.

Quando pronuncii parole, peggio, insulti, con l'illusione di dire la verità e non hai approfondito le trappole del verbo, sarai sempre relegato fuori dalla verità e dannato alle fatiche di Sisifo.

Vuoi ancora essere schiavo della commiserazione altrui che ti blandisce spesso con parole vuote di essenza?

Nessuno ti darà i risarcimenti che meriti se non ti comprenderai, se non sai chi sei e non ti ami unicamente per quello che sai fare senza alienarti entro ciò che ALTRI pretendono da te, al posto tuo.

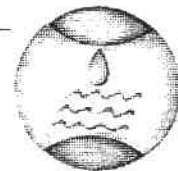
Quando avvertirai sulla pelle tutto ciò, sarà MAGIA e sarai libero da falsi legami, dagli dei falsi e bugiardi e ti troverai a riposare nell'amore incondizionato che non attende né conferme né riscontri affettivi o materiali.

Solo così potrai assaporare l'infinito della MANIFESTAZIONE che qualcuno per stupidità, per comodo o per convinzione, antropomorfizza in Dio.

L'assoluto, che etimologicamente significa sciolto da legami e che si identifica con Dio, è in ciascuno di noi, non è fuori di noi; ciascun uomo, nella pienezza, può dialogare con "Lui", ritrovandolo in sé.

L'infinito è per tutti, è sotto gli occhi di tutti e pochi lo
(continua a pagina tre)

Caro grande piccolo Gabrio



(segue da pagina due)

vedono per quel famoso VELO DI MAJA di cui parlava anche Schopenhauer.

Questo dono dell'universo è il più prezioso, ma non appartiene a nessuno in particolare; tutti lo possono avere ma non si compra nei mercati, né lo si conquista con le guerre.

Qualcuno si potrà illudere o compiacere di avere tutto perché ha potere sugli altri, contro gli altri, a dispetto degli altri...ma quanto può durare questa storia?.....un giorno, un mese, un anno.....per qualcuno è l'unica ragione per una vita intera!

Comprenderai, in virtù di quanto ti ho detto, la stupidità di alcune religioni che si contendono persino col denaro quel Dio che tanto celebrano.

Certamente c'è da prendere in considerazione quella parte -non mediocre- di umanità che da sempre si è sacrificata per questa verità vecchia come il mondo e semplice, ma così difficile da afferrare perché è sepolta sotto macerie di complicazioni.

Sei convinto di distaccarti dalla massa, ma il tuo agire va nella direzione contraria, confermandoti dentro quel gregge che tanto disdegna e fai esattamente come colui che vede la pagliuzza nell'occhio dell'altro e non la trave conficcata nel proprio.

Pensa al Ciclope accecato al quale chiedono chi l'abbia mutilato e lui è costretto a rispondere: "Nessuno"....

Quel nessuno sei tu stesso.

Pensa ancora ad Ulisse quando valicò le Colonne d'Ercole, insano "confine" messo dall'uomo stesso, e dovette superare tante prove per ritrovare pace nella terra natale, nell'ORIGINE.

Tutti noi siamo quell'Ulisse, costretti a valicare i confini della mente che noi stessi ci infliggiamo.

Vuoi continuare anche tu ad esiliarti continuamente dal mondo attribuendo la colpa ad altri?

Allora bisogna avere fede, ovvero fiducia in se stessi: questa è l'unica medicina per guarirsi dai mali e dalle ferite.

Nell'insicurezza sei in un abisso dove gli altri continueranno a farti precipitare.

Il male del mondo è l'usurpazione: se tu non custodisci i tuoi beni perché non sai neppure di possederli, ti verranno trafugati in qualsiasi momento.

Devi valutare i talenti che ti sono stati consegnati e farli fruttare in questa vita, sicuro di ciò che sei e ciò che hai, sgombro dalle paure che attanagliano la men-

te: paura di sbagliare, paura di non essere all'altezza degli altri, paura di verdetti che ti puniscono.

Così facendo sarai il RE DEL MONDO, ricco della più cospicua ricchezza che puoi elargire e far fruttare.

Così si diventa RESPONSABILI, padroni indisturbati di quell'unica risposta che trovi in te, nella TOTALITA' del tuo essere che è sempre presente e che non dev'essere divisa.

La scelta per l'uomo è sempre drammatica perché, in essa, pare escludere l'altra parte, apparentemente è il luogo della divisione.

Recupera quell'intuizione che avesti a scuola quando studiavi Parmenide e ti cimentavi su quella

"complicata" frase: L'ESSERE E', IL NON-ESSERE NON E'. Comprenderai meglio il punto cardine della logica che è, al contempo, soluzione e tranello: l'inclusione e l'esclusione sono parte dell'essere.

Gli uomini dalla doppia testa di cui, appunto, parla Parmenide sono coloro i quali non comprendono questa "semplice" verità.

Devi dunque capire che non puoi scegliere O tuo padre O tua madre. Questo è quanto ti dice Kierkegaard quando nella sua opera AUT-AUT mette quel trattino di unione fondamentale alla comprensione che l'opposizione non è esclusione.

Allora ti sarà più chiaro quanto diceva Eraclito: "il morto e il vivente sono la stessa cosa".

Ma oltre queste "elucubrazioni filosofiche" ripensa a quando eri bambino e ricomponevi con velocità e de-

strezza i pezzi dei puzzle.

Eri veloce per merito di una paziente sapienza che era tutta in te: compivi, NEL TEMPO, un'operazione meticolosa, senza sostegni esterni, nella SCELTA del pezzo giusto. Misuravi, NEL CONFRONTO, le varie possibilità, FIDUCIOSO delle necessarie correzioni che potevano derivare dai tuoi errori, e l'opera si compiva per MAGIA.

La tua vita è proprio come quel gioco: ricostruisci il puzzle e sarai sempre con me perché prima di tutto sarai in te.

Gloria Cavalli
(Madre di Gabrio)

